

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA
nel giorno festivo alle ore 6 pom., nel giorno festivo avanti mozzati. Esemplari singoli
costo 10 cent. Per abbonamenti per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno
costo 1.50. Per la Germania a. m. trimestre, franco a domicilio due volte al giorno
costo 4.50. Per i paesi dell'Unione postale trimestrale, franco a domicilio due volte al giorno
costo 1.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova 21.
Telefono locale N. 227. Telex Interurbano Vienna 6722. N. 438.

IL PICCOLO

LA PUBBLICAZIONE vengono accettate col pagamento di 7 panti; ogni riga ha la
larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 24. — Prezzo per ogni riga: avvisi di
comando e inserzioni sotto 15 centesimi; avvisi (normali e straordinari), avvisi mar-
ziali, necrologie, ringraziamenti ecc. sotto 10 centesimi; avvisi di firma del
proprietario 2 centesimi; ogni spazio di riga da 7 panti. Avvisi collocati sotto 2 la parola minima
sotto 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche
non inseriti. Ufficio del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Trieste, Giovedì 29 Agosto 1895. Oggi: S. Dec. di Gio. - Domani: S. Rosa di Lima. N. 4981

TELEGRAMMI DEL "PICCOLO"

L'ambasciata italiana a Vienna. — **Voci smentite.** VIENNA 28 (N). La N. F. Presse, per informazioni assunte a siccissima fonte, dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia, riportata anche da molti giornali italiani, che l'ambasciata italiana conte Nigra abbandonò il suo posto di Vienna per passare a quello di Pietroburgo o di qualche altra città importante.

Per le feste del XX settembre. — **Un comunicato del consolato di Vienna.** VIENNA 28 (N). Il consolato italiano a Vienna ha comunicato nel suo albo che in occasione delle feste per il 25.º anniversario dell'unione di Roma all'Italia, le quali si terranno dal 18 settembre al 2 ottobre, avrà luogo la seconda festa generale del tiro a segno — gara libera a tutte le società di tiratori italiani ed esteri, alle società ginnastiche ed ai corpi dei veterani — Qualora una società estera voglia partecipare, dovrà farsi rappresentare da almeno tre sudditi dello stato, in cui essa ha sede, ed i suoi rappresentanti dovranno essere muniti da una regolare legittimazione. Il giorno 20 settembre re Umberto I. passerà in rivista i veterani delle patrie battaglie del 1848 e 1859, per i quali è stato fissato, tanto per terra quanto per mare, un ribasso del 75 per cento sui prezzi normali dei biglietti di viaggio.

ROMA 28 (N). Per le feste del venti settembre la guarnigione di Roma sarà aumentata di settanta uomini, trattenendosi però sotto le armi i richiamati della classe 1870.

Il partito socialista in Germania. — **Le intenzioni del governo.** BERLINO 28 (N). L'articolo comparso ieri nella Nordd. Allg. Zeitung contro gli eccessi del partito democratico-socialista si crede sia il preannunzio delle nuove misure di rigore, che il governo intruderà. L'articolo riflette l'opinione dei circoli ufficiali, nei quali si dice, che il governo non presenterà un progetto di legge generale, come quello diretto contro i partiti sovversivi e che è stato a suo tempo respinto dal Parlamento, ma un semplice progetto di legge eccezionale contro i socialisti.

Ministri a Gastein. BAD-GASTEIN 28 (N). È arrivato il marchese Bacquehem, ex ministro dell'interno, il quale si tratterà qui al tempo a scopo di cura. Il ministro degli onori, barone Pfejervary, terminata la sua cura, è partito oggi per Graz.

Il congresso dei giovani cecchi. PRAGA 28 (N). I Narodni Listy annunciano che il congresso del partito dei giovani cecchi verrà convocato a Praga il giorno 29 ottobre.

Ministri italiani a consiglio. — **ROMA 28 (N).** L'on. Crispi di ora oggi ai ministri una lettera d'invito per il consiglio, che si terrà il 3 settembre p. v. Pare che ad esso mancherà solo il ministro degli esteri, on. Bianchi, che non potrà intervenire per la sua cura di bagni.

La Banca d'Italia condannata in Appello. ROMA 28 (N). Nella causa Fazzari intentata alla Banca d'Italia per la completa esecuzione del prestito ipotecario accordato dalla banca romana ad Achille Fazzari, la Banca d'Italia è stata condannata dalla Corte d'Appello di Ancona a mantenere gli impegni assunti come liquidatrici della Banca romana.

La sicurezza pubblica in Italia. ROMA 28 (N). Il ministro dell'interno on. Crispi, ritornato a Roma, ha conferito oggi col commendatore Sensale, direttore generale della pubblica sicurezza, con Ferlicuzzi direttore generale dell'amministrazione civile e col generale Mirri. Nella conferenza, durata parecchio tempo, si parlò delle condizioni della pubblica sicurezza nel regno e delle faccende di Sicilia.

Il discorso di un arcivescovo francese. PARIGI 28 (N). Si viene ora a sapere che l'arcivescovo di Nancy, il quale gode in Francia grandissima influenza, all'ultima festa nazionale del 14 luglio passato tenne un discorso, in cui disse fra l'altro: Già da 25 anni siamo in tutto e per tutto i nostri cari caduti sul campo di battaglia e le nostre province perdute; già da 25 anni lavoriamo alla ricostruzione della nostra patria. Ma ora è troppo tempo che siamo vestiti a bruciato. Oggi possiamo riprendere i nostri abiti da festa, possiamo sollevare fieri il nostro sguardo, perché siamo in grado di marciare avanti e di parlare ad alta voce delle nostre speranze. L'arcivescovo fece appello all'unione di tutti i francesi, perché tutti possano essere capaci di respingere il nemico, qualora questi si presenti alla frontiera. Nella chiesa del suo discorso, rivolse calde parole a tutta la Francia, la quale deve procedere con

energia e con risolutezza per riconquistare il suo onore e l'antica sua gloria.

Teodoro Mommsen a Roma. ROMA 28 (N). Alla fine di ottobre lo storico Teodoro Mommsen verrà a Roma per far nuove ricerche negli archivi delle biblioteche del Vaticano.

Servizio di piccioni viaggiatori. ROMA 28 (N). Durante le grandi manovre si è stabilito fra Roma ed Aquila un servizio di corrispondenza, mediante i piccioni viaggiatori. I risultati finora ottenuti sono splendidi.

La fuga del senatore Magnier. — **Particolare interessante.** VIENNA 28 (N). La N. F. Presse ha da Parigi: La scomparsa del senatore Magnier, compromesso nel processo delle Ferrovie meridionali, forma il soggetto di animati e svariati commenti.

Il Journal des Debats annuncia che il procuratore generale presenterà un'altra volta alla Camera d'accusa tutto l'incartamento del processo contro Magnier. Questa decisione sulla questione, prima che venga convocato il senato.

Magnier abbandonò la sua abitazione, come falsista, in un cesto di biancheria. Il cesto venne trasportato sopra un carro di mobili fino ad una stazione ferroviaria vicina a Parigi.

Una notizia smentita. MADRID 28 (N). È infondata la notizia che una nave inglese abbia effettuato uno sbarco presso l'isola Perogoli della costa marocchina. Si tratta soltanto di commesse commerciali, onde procurarsi materiale da fabbrica destinato a Gibilterra.

Un duello alla pistola. ATACCIO 28 (N). Oggi, in seguito ad una polemica giornalistica, ebbe luogo un duello alla pistola fra il signor Benedetti e il dottor Alessandri, concorrenti alla medesima candidatura nelle elezioni dei consigli generali. Il dottor Alessandri rimase ucciso.

Arresti in Bulgaria. SOFIA 28 (N). L'autorità ha arrestato 30 individui, che pare abbiano preso parte all'assalto del villaggio di Dospat, presso Janakli.

Il suicidio di un minatore. LUBIANA 28 (N). Ieri si è impiccato un certo Jaklic, cittadino ricco, stimato e benemerito. Sin dal tempo dell'orribile terremoto, che imperversò sul nostro paese, lo Jaklic era stato colpito da mania di persecuzione, per la quale aveva cambiato più volte dimora. Egli si era trasferito a Budapest, di là era passato a Graz, poi a Gotschoe ed era finalmente ritornato a Lubiana.

Il suicidio di un attore. VIENNA 28 (N). La N. F. Presse ha da Parigi: Il drammatico Raymond, direttore degli uffici del Crédit Lyonnais, si è suicidato. In una lettera rinvenuta sul scrittoio del suicida, questa indica quale motivo del passo disperato la paura di venire colpito dalla mania di persecuzione, come toccò ad altri membri della sua famiglia.

Il colera in Galizia. TARNOPOLI 28 (N). L'altro ieri si ebbe un caso di colera; un altro, seguito da morte, si ebbe ieri mattina. Da allora a tutt'oggi non si verificano altri casi.

I fasti del fuoco. — **Quattro vittime.** BENEVENTO 28 (N). Nel magazzino pirotecnico dei fratelli Zotti è scoppiato oggi, per causa ancora ignota, un incendio, che ebbe terribili conseguenze. Il fuoco, assecondato dalla materia oltremodamente infiammabile, si propagò fulmineamente a tutto il magazzino. Ambedue i proprietari morirono abbracciati. Due altre persone rimasero gravemente ferite dagli scoppi degli apparati d'artificio.

Le vittime di un ciclone. COSTANTINA 28 (N). Un terribile ciclone si scatenò ieri nei dintorni di Sidiach. Quattordici persone rimasero uccise, altre quattordici ferite gravemente.

CRONACA LOCALE E FATTE VARI

Il rescanto della Cassa distrettuale per ammalati. Domenica prossima la Cassa distrettuale per ammalati terrà la sua adunanza generale. Crediamo utile per i nostri lettori stralciare alcuni dati statistici dall'esauriente rescanto, pubblicato in tale occasione dalla sopra-stanza della Cassa.

Il rescanto, che abbraccia le gestioni degli anni 1892-93-94, offre all'illustrare abbondantemente il movimento finanziario, fornisce anche gran copia di dati statistici i quali, raccolti con cura minuziosa, offrono vasto campo a studi, osservazioni e confronti tanto in linea sanitaria, quanto in linea economica ed amministrativa.

Lo stato attuale della Cassa, che nell'anno 1892 era rappresentato dalla bella cifra di f. 68.196.791, raggiunge alla chiusa del

1894 la ragguardevole somma di fiorini 104.013.69, dei quali fiorini 76.570.68 appartengono al fondo di riserva. Come si vede, il fondo di riserva, spinto fino all'assurdo, è la malattia fine di secolo per eccellenza. La Cassa distrettuale non si fermerà certamente prima dei 300.000 fiorini.

Interessante riesce il prospetto del movimento introiti ed esiti, dal quale risulta che la Cassa distrettuale esordì per sovvenzioni in casi di malattia, dal giorno della sua fondazione fino alla chiusa dell'anno 1894, in bella somma di f. 652.456.60, e per medicinali o spese ospitali l'imposta di f. 225.896.53. Gli affliggiati, iscritti in tutto 31 dicembre 1894, ascendevano a 24.626, i quali, divisi, figurano in altrettanti prospetti statistici, collo specchio delle malattie da cui furono colpiti. Tali prospetti offrono materia ad interessanti confronti.

Vediamo per esempio la percentuale delle malattie spingersi fino al 76%, nella classe dei calderai e battimane, al 66%, in quella degli avventizi, al 49%, in quella del giornaliere, ed al 43%, in quella dei braccianti. I tipografi danno il 34%, ammalati e impiegati e scritturali il 20%.

I medici della Cassa sono 13, più due specialisti ed un medico-fisico, che tiene ambulanza nella sede della Cassa.

Elargizioni della Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della Lega Nazionale: Dal signor Cesare Goldmann di Torino, per onorare la memoria del suo diletto amico o cugino prof. Lionello dotti, Senigaglia, fiorini 10.

Raccolti in una cena a Isola fra villaggiati, fior. 1.50.

L'imposta sugli affari di Borsa. La N. F. Presse scrive: Il prodotto delle imposte sugli affari di Borsa va sempre aumentando. Questa imposta, stabilita nel 1893, era stata iscritta nel primo preventivo per un reddito di fior. 400.000. — Invece già nel primo anno essa diede fior. 600.000 — e nel secondo fior. 800.000. — Anche quest'anno l'aumento continua e se il movimento degli affari alla Borsa continuerà ad essere quale fu nei primi sette mesi, si calcola che il ricavo totale quest'anno non sarà molto lontano dal milione.

Al ministero delle finanze si continuano gli studi circa la novella progettata alla imposta sugli affari di Borsa. Il passato ministro delle finanze aveva preavvisato un mutamento della legge, nel senso che in imposta non dovesse venir applicata in base al valore nominale degli effetti, ma bensì in base al loro valore effettivo al corso di listino. Ciò, naturalmente, involverebbe un aumento dell'imposta. Secondo il piano d'allora dovevano venir mutate anche altre parti della legge.

La decisione su questi piani verrà lasciata al prossimo ministero definitivo.

I prussiani alle porte. Dunque, disgraziatamente, non sono i russi che vengono a stabilirsi a S. Giovanni, ma i prussiani. Perciò niente veda, niente sanovani, niente tili, niente sogni norici romanzeschi. Dal nord ci viene una schiera di freddi e calmi prussiani, di quelli sui quali è difficile sognare o quasi impossibile ridere. I russi erano ben altra cosa! e se i fondi che ieri appartenevano ai russi ed oggi sono dei prussiani, potessero essere restituiti da questa a quelli, noi non proveremo un vero piacere. Sarebbe stato tanto bello andare ogni domenica a girare un russo, per vedere poi come sono fatti i cosacchi!

Corse velocipedistiche. Da più lettori ci è stato chiesto replicatamente, se avremo quest'anno le corse velocipedistiche. Abbiamo alcune informazioni in proposito e ne risulta che le corse ci saranno e precisamente il 29 settembre. Prima non era possibile tenerle, perché tutte le giornate festive sono accaparrate dalle piste del regno vicino, le quali ci avrebbero portato via i principali corridori. Naturalmente le corse saranno internazionali. Si è già costituito un comitato per la costruzione di una pista a San'Andrea e i lavori incominceranno entro la settimana. La pista avrà lo sviluppo di metri 393 e 1/2. Ci si assicura che le nuove piste vengono adesso costruite tutte su questa misura, che presenta il vantaggio di semplificare la valutazione delle distanze, dappoi che 3 giri corrispondono esattamente ad un chilometro.

Nel giorno 22 settembre vi saranno poi a Gorizia le corse velocipedistiche del Littorio, per iniziativa dei velocipedisti goriziani e triestini. La pista sarà quella esistente in Campagnuzza, che ha uno sviluppo di 800 metri. La mattina stessa quattro gruppi, ognuno di sei velocipedisti, appartenenti alle società triestine, partiranno in gara per Gorizia. Al primo arrivato sarà conferito un premio d'onore; ad ogni singolo che arriverà entro il tempo massimo, in precedenza stabilito, sarà assegnata una

parata e i nostri quattro convitati vi si sedettero, dopo essersi assicurati che nessuno potrebbe udire ciò che direbbero.

Desidero si misa a mangiare come un vero affamato e ognuno rispettò quell'appetito formidabile che era la prova evidente di una giornata attivamente impiegata ad assicurare il successo dell'impresa delicata di cui il monello aveva assunto la principale responsabilità.

Scusatemi se mi spiccio così — disse infine Desiderio — ma ho fretta, giacché devo ritornare questa sera stessa a San Mauro dei Fossati.

— A San Mauro! — esclamò Prospero. — Ne vieni dunque?

— Hai indovinato, fratello. E' il che ho passato la giornata... tenendo sempre dietro alla signorina d'Esparre.

— La signorina d'Esparre! — ripeté Giulio. — Non è dunque a Parigi?

— Questa mattina vi era, ma questa sera non vi è più. — E' ritornata al suo collegio.

— E il matrimonio? E' forse andato a monte?

— Il matrimonio avrà luogo fra un mese, soltanto.

— Soltanto, che cosa? Spiegateli —

medaglia d'oro. La partenza seguirà dalla via del Belvedere; l'ora ed il punto preciso sono ancora da stabilirsi.

Decesso. La distinta famiglia Genet fu colpita in questi giorni da una terribile sventura: la morte, avvenuta a brevissimo intervallo di tempo, delle signorine Gemma e Oda, poco più che sedicenni. La prima, non ancora quindicenne la seconda. E' un lutto in quella casa, davanti al quale si arresta, agghiacciata dal terrore, ogni narrazione di conforto e solo rimane il compianto, doloroso e profondo, per i superstiti e in fondo al cuore un impeto di mal represso ira contro la bieca fatalità, che si compiacce di fare sì orribile strazio del cuore di una madre.

Un'esposizione ad Innsbruck. Nel prossimo anno sarà tenuta ad Innsbruck un'esposizione internazionale di oggetti relativi all'educazione fisica, all'igiene, allo sport, nonché di prodotti industriali in questi rami.

Una splendida pubblicazione. È certamente l'Album che la casa Treves dedica alla Mostra internazionale d'arte che si tiene ora a Venezia. Nulla di simile s'era eseguito fin qui in Italia, in tali condizioni di lusso e di perfezione artistica, sul modello del *Figaro-Salon*, in modo da paragonare il modello per il formato principe per la carta gessata, per il doppio fondo, per la riproduzione fotografica dei migliori lavori italiani e stranieri esposti a Venezia.

L'esecuzione fotografica fa grande onore allo Stabilimento dei fratelli Treves ed alla direzione artistica del signor Edoardo Ximenes, che ha pure compilato il testo illustrativo. Tredici sono i quadri italiani presentati in questa prima puntata, che abbiamo dinanzi; inoltre due statue italiane e sette quadri stranieri. Citiamo il celebre quadro di Michetti *la figlia di Jorio*, accompagnato da tre suoi studi; il famoso *Supremo Convegno* di Grossi; il *Evangelio di San Marco* del maestro napoletano Dom. Morelli; i due quadri di Ettore Tito: *la Processione* e *la Ruota della fortuna*; i due lavori così immaginosi di Sartorio: *la Gorgone* e *la Madonna degli Angeli*; il *Morocchio* di Roda. Quando vi diremo ancora che ci sono la *Rinascita* di Ettore Ximenes e la *Diseredata* di Trentacoste, capirete che già in questa prima puntata sono raccolte le opere più pregevoli della Esposizione o almeno quelle che più di tutto fermarono l'attenzione e la curiosità del pubblico.

Ad una pubblicazione simile, veramente *hors ligne*, non può mancare un grande successo da parte del pubblico, come ha già ottenuto le più alte lodi dal mondo artistico, si in Italia come all'estero.

Premiazione. Ieri alle ore 5 1/2, pom., nelle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati ebbe luogo la premiazione d'uno di quegli allievi, coi frutti derivanti dalla fondazione Clemente Coen-Ara, istituita on. 23 anni dal defunto sig. Davide Coen-Ara, per solennizzare la nascita del proprio figlio. Nel grande atrio del Riformatorio erano schierati tutti i concorrenti vestiti a festa, scortati dagli assistenti di disciplina e dal loro capo sig. Lovrinich. L'ispettore signor Aless. R. Clutto, alla presenza di tutti gli impiegati superiori della casa e della scuola, fece un breve e toccante discorso d'occasione ai suoi allievi e consegnò a nome della Direzione il decreto d'aggiudicazione del premio consistente in f. 42 al giovanetto prescelto indicandolo a suoi compagni quale modello. E' questi Giusto Lunder, di anni 16, apprendista scalpellino, caposquadra, distinto così nel lavoro come nella musica, per cui ha speciale vocazione. Il premiato ringraziò con brevi parole, e con un *deffile* al suono festoso della banda ebbe termine la modesta solennità.

Coi frutti della fondazione Ara, vennero premiati fin qui nel detto Riformatorio: 5 scalpellini, 7 fabbi, 5 calzai, 4 falegnami e 2 sarti.

Dozzine ospitaliere. La Giunta provinciale ha fissato l'ammontare delle dozzine per i ricoverati nell'ospedale dello stabilimento di maternità e nel manicomio per 1896 a f. 3.50 per la prima classe, a f. 2.50 per la II classe ed a f. 0.92 per forestieri, 70 per triestini e 50 per gli orfanelli della III classe.

Spesa non approvata. La Delegazione municipale non ha approvato la spesa proposta di f. 1000, per collocare ad un livello più alto i bacini del sortatoio d'acqua all'ospedale di Santa Maria Maddalena.

Sequestro confermato. L'is. 3. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudice di stampa, deliberando su analogo requisitoria dell'is. Procura di stato, di dichiarare costituito il tenore dell'articolo: «Per il XX settembre — Inno dell'Italia massonica per il XX settembre 1895 — Inno del mondo cattolico per il XX set-

tembre 1895» inserito nel periodico *La Riscossa per la chiesa e per la patria* ad. Bassano 17 agosto, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, prov. al § 65 a Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione dello stampato suddetto e decretava la distruzione degli esemplari appresi o da apprendersi.

Posti gratuiti al Liceo. Col p. v. anno scolastico (1895-1896) saranno da conferirsi, per i corsi IV e V preparatori o per i sette corsi superiori del civico Liceo femminile, in complesso quattro posti gratuiti, a fanciulli di provata povertà e che sieno meritevoli per contegno, capacità e diligenza. Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'allievo, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgano a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla Direzione del Liceo al più tardi fino al 10 del p. v. settembre.

La destinazione del corso in cui saranno ammesse le allieve, dipenderà da un esame cui esse dovranno, in conformità a quanto dispone lo Statuto organico, assoggettarsi in tutte o in singole materie. Istanze in tutte o in singole materie, presentate dopo il 10 di settembre non saranno prese in considerazione.

Esigendi scolastici. In Luogotenenza del Littorio aprì il concorso a due stipendi dello Stato per l'istria, di f. 84, al godimento dei quali sono chiamati studenti della ginnasio appartenenti ad un comune della terraferma dell'Istria e precisamente entro la diocesi di Parenzo, i quali intendano dedicarsi al sacerdozio. Il concorso resta aperto tutto il mese di settembre p. v.

Fondazione Caroli. La Delegazione municipale ha approvato la distribuzione delle grazie della fondazione Caroli, come proposta del comitato.

Posto di corsore. Prossimo il Tribunale provinciale in Trieste si è reso vacante un posto di corsore, cui va unito l'anno stipendio di f. 300, col diritto di ottazione nel maggior soldo di f. 350, l'aggiunta di attività del 25%, di f. 84 quale equivalente di quartiere e la competente livrea. Le istanze vanno presentate alla Presidenza, non più tardi del 28 settembre p. v.

Nuovo medico all'ospedale. Il dott. Eugenio Delles fu nominato medico secondario del civico Ospedale, per il biennio dal 1. settembre 1895 a tutto agosto 1897.

La Banda Cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle sette e un quarto suonerà in Piazza Grande la banda cittadina. Nel programma troviamo al N. 2 *La danza delle fiamme* di Meyerbeer, al N. 3 il duetto dell'opera *Jane*, al N. 6 le *seminiscienze della Carmen*.

I funerali della monaca. Nel pomeriggio di ieri, alle cinque, ebbero luogo i funerali della madre Pia Pagnini. Già da qualche ora la chiesa delle suore Benedettine era gremita di fedeli, in attesa della funzione che doveva essere celebrata come un estremo tributo d'onoranza alla suora morta. Alla cerimonia assistevano alcuni sacerdoti e Cappuccini.

Alle cinque il feretro, che poggiava sopra un catafalco, eretto nel centro della chiesa, venne tolto da sei addetti dell'impresa Zimolo, i quali indossavano la tunica di S. Francesco e lo portarono su d'una barella sino al largo della cattedrale. La bara era ricoperta di un nero drappo e sormontata da un mazzale e da una ghirlanda di fiori dal mite simbolismo. E' il corteo si mise in moto. Seguivano il feretro i parenti dell'estinta, alcune religiose, aggregate ad una delle confraternite della città ed un lunghissimo stuolo composto specialmente di popolane. Due fanciulle avvolte in candidi veli sorreggevano una ghirlanda, omaggio dei nipoti della defunta. Nel frattempo si spandeva per l'aria a tutta distesa il suono delle campane delle chiese conciovinche.

Giunto che fu il corteo a S. Giusto, vi si soffermò. Furono tolti gli arredi che avvolgevano il feretro e la nuda cassa fu collocata nel comune furgone che si trovava sul piazzale.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 18 al 24 corrente nacquero nel Comune di Trieste 53 maschi e 36 femmine, assieme 89; vi furono inoltre 2 espulsi, morti: 1 maschio e una femmina. Morirono 36 maschi e 48 femmine; assieme 84. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.16 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 26.36 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di scarlattina, 7 di difterite e croup, 2 di pertosse, 20 di tisi polmonare, 3 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 di apoplezia e 1 suicidio.

poco — mormorò il monello... Ebbene, signorina Giulia, siete contenta di me? — domandò egli rivolgendosi alla giovane con un fare di vanità trionfante.

— E' una cosa meravigliosa; ma io non voglio che tu ti esponga solo a qualche serio pericolo.

— Oh! lasciate fare a me! — rispose vivacemente il monello. — Prima, di tutto ciò mi diverte... e poi nessuno diffida di me.

Non perdetevi un solo dei miei capelli là dove voi tutti perdereste la testa!

Luigia Martin e la Bella Giulia ebbero un brivido e Prospero impallidì, sentendo questa allusione al destino che poteva aspettarsi, in caso d'insuccesso nei sinistri progetti tra loro stabiliti.

— Ho cominciato e continuerò! — aggiunse il figlio prediletto della rigattiera.

— Che conti di fare?

— Questo dipenderà dalle circostanze... Intanto ho trovato un osservatorio in una casa da vendere...

La baracca non è comoda, ma io non ho voluto chiedere che fosse ripartita. Dalle finestre scorgo gli angoli più reconditi del giardino del convento.

Ho già veduto la signorina d'Esparre che passeggiava con una compagna... una bionda,

Teatro Fenice. L'apertura della stagione in questo teatro, per cura dell'imprenditore sig. Giuseppe Cecchetti, avrà luogo, com'era annunciato nei preavvisi, dopodomani, sabato, alle 8 pom. Le prove della *Carmen* sono già a buon punto, e l'attiva ricerca di posti per questa prima lascia prevedere un bellissimo teatro.

Durante il lavoro. Mentre il falegname Timoteo Verzier, d'anni 26, abitante al N. 18 di via Media, piattava una tavola, gli si conficcò una scheggia nel dito medio della mano destra.

Il macellaio Romeo Gontemaz, d'anni 17, abitante in via della Guardia N. 23, si ferì all'indice della mano sinistra, tagliando un pezzo di carne.

Certo G. S., portinaio nella casa N. 4 di via dei Gelsi, si ferì al polso tagliando un pezzo di corame.

Al muratore Giuseppe Perlot, d'anni 29, abitante al N. 728 di Rozzoli, penetrò nell'angolo dell'occhio un pezzo di calcinaccio.

Il ragazzo Mario Rimabozchi, d'anni 14, abitante in campo S. Giacomo N. 7, avvicinando una lampada alla faccia, si baciò una leggera bruciatura all'occhio sinistro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Il fanciullo Antonio Miculin, di anni 10, abitante al N. 13 di via S. Antonio, cadde l'altra sera da un colonnino sul quale si era arrampicato per trastullo. Riportò una ferita lacerato-contusa alla fronte, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Il fabro Vittorio Leghissa, d'anni 25, abitante in via Cavana N. 8, dovette pure ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per farsi curare una ferita lacerato-contusa sulla fronte, riportata in una caduta.

Ragazzino caduto dalle scale. Ermanno Chivilo, d'anni 3, abitante in via del Sottorito N. 4, ieri sera cadde dalle scale di casa sua. Portato dalla madre alla Guardia medica, fu visitato dal dott. Fonda, il quale si esprime che il ragazzino probabilmente doveva aver riportato una frattura del radio sinistro. Gli furono prodigate le prime cure e la madre fu consigliata di condurlo oggi alla Poliambulanza, per un'ulteriore visita medica.

Sartina ferita. La sartina Eugenia Minussi, d'anni 17, abitante in via delle Sette Fontane N. 37, ieri sera, con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica.

In rissa. Un guardia di p. s. conduceva lacerato, poco dopo le 11, alla Guardia medica, il facchino Francesco Gerin, d'anni 27, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, il quale aveva riportato, in una zuffa avvenuta fra lui ed un suo compagno, due ferite al collo ed una al dito della mano destra mediante una falce. Pare, però, che ad un certo punto l'avversario desiderasse mutare arma, giacché con un ago da sacchi gli inforse una quarta ferita al torace. Il dottore d'ispezione prodigò al Gerin le relative cure, ed a sua richiesta gli estese un certificato di lesione corporale.

Disgraziato accidente. Nella settimana divisione del civico nosocomio venne accolto ieri il facchino avventizio Lorenzo Rasigher, di 57 anni, abitante al primo piano della casa N. 2 di via delle Scuole israelitiche, per la cura di alcune contusioni e lussazioni al piede sinistro. Raccontò che mentre se ne stava pacificamente appoggiato ad una colonna nei pressi del molo Giuseppeino, un carro era passato vicino a lui in modo che il poveretto si trovò serrato tra il veicolo e la colonna.

Scottature. Anna Kratkinit, d'anni 22, cameriera di una famiglia abitante nella casa N. 16 di via Stadion, mentre era occupata vicina al focolaio, si rovesciò addosso, accidentalmente, una pentola di brodo caldo e riportò alcune scottature alle mani.

Anche un marinaio del veliero *Dus Leon*, a nome Giovanni Rampe, d'anni 45, riportò, accidentalmente, alcune piccole scottature alle mani.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, per le debite cure.

Per mano altrui. Due guardie di p. s. accompagnarono ieri alla Guardia medica il facchino Giuseppe Lipus, d'anni 44, abitante in via della Madonna N. 10. Egli aveva riportato, a suo dire da mano ignota, una ferita lacerato-contusa alla tempia destra.

Alla Guardia medica. — **Una ferita che non c'è.**

— Bonasera signor dottor.

— Chi siete? come vi chiamate?

— Francesco Bassich, signor?

— E l'età?

— Comandi, signor?

— L'età... Insomma, quanti anni avete?

— Ma! va per se sette anni che io moria santa e gravevo quella volta trenta anni. La guai! conto.

non brutta, ma a me non piacciono che le bruni!

E lanciò sott'occhio uno sguardo alla Bella Giulia.

Giulia, che vedeva tutto, gli sorrise, mostrando i suoi denti bianchi.

La signorina d'Esparre, riprese il monello, aveva l'aspetto di un salice piangente.

L'altra si dimenava come una vespa nell'aceto...

Per esempio, non ho potuto dire ciò che dicevano quelle due... colomba! Ma, se occorresse sentire, le sentiremo!

— Sta in guardia — fece Prospero che diveniva sempre più serio. — La minima imprudenza potrebbe compromettere tutto!

— Non aver paura! — replicò il piccolo miserabile, raggiante di vanità.

— No! no! — disse tutto ad un tratto Luigia Martin scoppiando in lacrime —

